

## I avvento (anno A) – 27 novembre 2016

### Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 24,37-44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

### Meditazione

Nella Scrittura troviamo testi e parabole di genere escatologico che parlano della fine della storia. Non sono sempre facili da capire. Essi vanno sottoposti a una duplice interpretazione, poiché il messaggio escatologico da un lato si riferisce ai tempi ultimi e quindi proietta verso il futuro, mentre dall'altro custodisce un insegnamento sul presente. Le due componenti si completano vicendevolmente così che la proiezione in avanti suggerisce la radicalità e l'urgenza di preparare l'avvento del Signore, mentre la visione penetrante dell'oggi offre una chiave di lettura sul presente per vivere bene e preparare opportunamente ciò che viene. Isolare o separare forzatamente l'interpretazione che tiene conto del futuro da quella che tiene conto del presente conduce in errore: da un lato si crea l'utopia come un futuro impossibile, dall'altro si scivola in un'idolatria materialistica della concretezza.

Questa premessa è utile per avvicinare il brano del vangelo che ci viene proposto nella prima domenica di Avvento. In particolare vorrei riflettere sulla frase del vangelo che recita: "non si accorsero di nulla". Parlando così Gesù si riferisce ai contemporanei di Noè, ma ovviamente anche ai suoi ascoltatori e quindi anche a noi oggi. Il rischio che l'uomo corre è quello di vivere in una situazione di distrazione e superficialità. Presi come siamo nelle cose quotidiane anche buone non ci accorgiamo del Signore. Gesù ci invita a scrollarci di dosso questa "leggerezza" apparentemente benefica e a vivere con più attenzione e profondità. Quella che egli lancia è una grande sfida, anche culturale, soprattutto se si pensa che oggi la distrazione, il divertimento, la perenne occupazione del tempo concepita come antidoto all'introspezione vengono percepiti come valori irrinunciabili. La vita ricolma di tanti impegni però distoglie dalla spiritualità, distoglie dalla riflessione, distoglie dall'interiorizzazione e crea un stato di stordimento persistente che fa impoverire notevolmente le nostre risorse interiori.

Avvicinandosi il Natale, il rischio si acuisce perché comincia il martellamento mediatico che propone in modo insistente la commercializzazione della festa. Il pericolo è quello di farsi divorare dall'ansia dei regali e dei preparativi vari e, alla fine, di perdere di vista il vero Natale che passa inosservato.

Penso che il vangelo della prima domenica di Avvento inviti concretamente ad assumere un atteggiamento vigile, cioè a stare svegli, per accorgersi che il Signore viene, perché questa è la sola cosa importante. All'atto pratico come si traduce questa parola? Essa propone di *fare di meno*, per *essere di più*, e cioè di togliere qualcosa, di ridurre il peso, di affrancarsi dalla commercializzazione selvaggia del Natale, per avere il modo e l'occasione propizia per accorgersi di ciò che sta avvenendo e non perdersi la ricchezza della venuta di Dio. Questo evento di amore e umiltà può riconfigurare la nostra vita e ridestare in noi il desiderio delle cose che contano e che solo restano.

© Testo di proprietà di Francesco Testaferri

Non riprodurre né divulgare arbitrariamente senza il consenso scritto esplicito dell'Autore